

Maggiori cure tuttavia angustiavano l'animo del Rappresentante di Bergamo. La pace, di cui finora aveva goduta quella Provincia, sebbene limitrofa al rivoluzionato Milanese, fu improvvisamente turbata dall'inaspettato arrivo del Francese Generale Cervoni con un distaccamento di Cavalleria. Ecco come egli racconta un tal' avvenimento nel suo Dispaccio 25. Giugno, e Poscritto del 26. all' Eccellent. Senato.

SERENISSIMO PRINCIPE.

NON furono vani i miei timori, che presto giunger qui dovessero Truppe straniere; ed i varj rapporti, replicatamente umiliati a V. Serenità su questo proposito, sono per essere pur troppo verificati. Oggi arrivò inaspettato il General Francese Cervoni con un Ajutante di Campo, alcuni Cacciatori di scorta, e qualche altra Persona di seguito. Lo precedette l' Ajutante, il quale portatosi da me mi significò il vicino arrivo del suo Generale, e la necessità di destinarli un conveniente alloggio nei Borghi, e non nella Città. Sorpreso di questa venuta, che non aveva potuto sapere in precedenza, perchè la scarsezza di Cavalleria non mi permette porre in Provincia i necessarj appostamenti, mi prestai non di meno a far, che fosse allestito sul momento una comoda abitazione nel Borgo di S. Leonardo, e sito opportuno per i Cavalli.

Dal detto Ufficiale non potei raccogliere nozioni positive sull' oggetto di tale comparsa, nè se fosse susseguita da Truppe, ma unicamente spiegò, che il loro soggiorno non sarebbe stato breve, e che avrebbero tutto supplito. Destinai il Tenente Colonnello Bos per complimentare il Generale, ed offerirgli in termini generali ciò, che potesse occorrergli; e di fatti appena giunto mostrò aggradimento dell' Ufficio fattogli praticare, e venne subito in Città a visitarmi. Mi accennò, *che la Repubblica Francese aveva la maggior amicizia per la Repubblica Veneta; e che bramava aver occasioni di darne qualche Saggio: che questi erano i sentimenti anco del Generale in Capite.* (1) Ch' egli era venuto qui per eseguire alcune

com-

(1) Si rifletta qui di passaggio, che Bergamo per l' appunto fu quella Città, in cui la Repubblica Francese diede alla Veneta il primo saggio della leale e generosa sua amicizia rivoluzionandola *armata manu*, come a suo tempo diremo.